

SCHEMA DI

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E COMUNE DI BOLOGNA PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DI MISURE INNOVATIVE NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE DELL'EDILIZIA SOCIALE E DELLA VALORIZZAZIONE URBANA

Premesso che

- i mutamenti sociali ed economici intervenuti negli ultimi anni sono stati rilevanti ed hanno portato alla necessità ed opportunità di avviare una nuova stagione progettuale delle politiche abitative, per accrescere la funzionalità ed efficienza delle politiche per la casa e per contribuire a rispondere con maggiore efficacia alle condizioni di disagio abitativo che si sono venute diffondendo e accentuando nella nostra Regione;
- in particolare si sono acuiti i fenomeni di tensione abitativa per l'accesso alle case in affitto, derivanti da molteplici cause, tra cui la crisi economico-finanziaria del periodo 2008-2012, che ha determinato anche un considerevole aumento degli sfratti; è aumentato il numero della popolazione immigrata e di lavoratori che necessitano di stabilirsi temporaneamente nelle città della Regione; il quadro demografico regionale, è evoluto nella direzione di un progressivo invecchiamento dei cittadini e la costante riduzione della composizione dei nuclei familiari anche alla luce del forte incremento di persone che vivono sole;
- la Commissione Europea con il programma "Europa 2020" individua le città quali fattori di promozione dello sviluppo territoriale e del loro ruolo unico per avviare programmi di innovazione e di trasferimento di saperi e di conoscenze, riconoscendo alle città una funzione di poli attrattori di creatività e sviluppo sostenibile;
- con questa finalità la Commissione Europea ha inteso dare piena attuazione agli obiettivi di Europa 2020 anche attraverso le proposte di regolamenti per il periodo di programmazione 2014-2020, in particolare nei regolamenti per la futura programmazione delle politiche di coesione e per l'innovazione e la ricerca (Horizon 2020);
- in quest'ottica, la Regione Emilia-Romagna, con l'adozione del Piano Territoriale Regionale (PTR), ha inteso sottolineare l'importante intreccio tra politiche abitative e pianificazione territoriale e urbanistica, conferendo alle iniziative realizzate con contributi pubblici un compito di orientamento per le più generali politiche di insediamento residenziale e puntando ad accrescere l'offerta di abitazioni con finalità sociali;
- tra le priorità della nuova stagione di programmazione regionale vi sono la ricerca di nuovi strumenti e misure per incrementare l'offerta abitativa per le fasce socialmente deboli, nonché di alloggi a canone calmierato per le fasce di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale ed alloggi per l'emergenza abitativa, oltre che per rafforzare la sostenibilità economica ed ambientale degli interventi di edilizia residenziale sociale;

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna promuove politiche per la casa volte a consolidare ed incrementare il patrimonio pubblico attraverso la realizzazione di alloggi di ERP/ERS, nonché di Edilizia Privata Sociale (c.d. Housing Sociale) anche mediante la promozione di forme collaborative tra pubblico/privato per ampliare la gamma degli strumenti finanziari disponibili a supporto delle politiche pubbliche;
- la Regione Emilia-Romagna promuove altresì politiche finalizzate alla valorizzazione del territorio regionale ed in particolare delle aree urbane, obiettivi chiaramente esplicitati nei principali strumenti di programmazione territoriale tra cui il citato Piano Territoriale Regionale,

ponendo prioritariamente il recupero del patrimonio esistente e la riqualificazione delle aree dismesse;

- la LR 6/2009 “Governo e riqualificazione del territorio” ha tra gli altri obiettivi quello di incrementare le dotazioni di aree dei comuni per realizzare interventi di Housing sociale;
- la Regione Emilia-Romagna con la legge regionale 6/2011 “Disciplina della partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai fondi immobiliari chiusi per il sostegno all’edilizia residenziale sociale” si pone il duplice obiettivo di agevolare, da un lato, il concorso di Fondi immobiliari chiusi per la realizzazione di interventi di Housing sociale anche attraverso il concorso del supporto del FIA (Fondo Investimenti per l’Abitare) e dall’altro mette a disposizione risorse tecniche ed economiche a favore delle amministrazioni pubbliche del territorio regionale che intendono promuovere programmi integrati e innovativi di riqualificazione e incremento della dotazione di edilizia residenziale pubblica e sociale;
- in attuazione del Piano Nazionale per le Città, le città potranno presentare proposte di “Contratti di valorizzazione urbana”, come si evince dai criteri indicati nel decreto ministeriale del 3 agosto 2012, in attuazione dell’art. 12 del decreto legge 83/12, dedicato alla riqualificazione di aree urbane con particolare riferimento a quelle degradate e alle iniziative di housing sociale

Considerato in particolare che:

- il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna hanno già in passato realizzato diverse proficue collaborazioni, i cui risultati sono stati formalizzati attraverso diverse forme di accordo tra cui l’Intesa per l’integrazione delle politiche territoriali in provincia di Bologna che vede tra le priorità espresse dal Comune di Bologna la realizzazione di interventi di riqualificazione e Housing sociale e l’Accordo quadro “Per la città metropolitana di Bologna” siglato nell’agosto 2006 avente ad oggetto, tra gli altri, il riconoscimento della dimensione metropolitana quale quella ottimale per l’attuazione di interventi integrati a carattere sperimentale;
- il Comune di Bologna ha intrapreso molteplici iniziative nel campo del rafforzamento delle dotazioni pubbliche per l’edilizia abitativa, realizzate anche con il concorso della Regione Emilia-Romagna (Contratti di Quartiere II Bolognina e S.Donato , Disagio Abitativo DM 16/03/2006, L 179/92 – Quadriennio 92-95, rinvestimenti L 560/1993, Autorecupero, Co-housing);
- il Comune di Bologna si accinge, tra l’altro, a presentare, nell’ambito del suddetto Piano Nazionale per le Città, il Progetto integrato di riqualificazione urbana “Mercato Navile” per il recupero e la rigenerazione di un’area dismessa anche attraverso la creazione di un’offerta abitativa sociale significativa;
- nel Piano Generale di Sviluppo 2012-2016 (approvato dal Consiglio Comunale nel giugno 2012) è contenuto uno specifico programma di Edilizia Residenziale Sociale, con l’obiettivo di realizzare 1000 alloggi di ERS in risposta alla domanda abitativa espressa dalle fasce di popolazione con minore capacità economica con l’attuazione degli interventi previsti nei comparti urbanistici R52 Navile e R53 Bertalia-Lazzaretto;
- è già stato attivato informalmente un processo di confronto tra Comune e Regione Emilia-Romagna che, sulla base di quanto previsto negli strumenti di programmazione, ha già fornito prime indicazioni in merito a contenuti innovativi e agli ambiti territoriali di intervento per la realizzazione di programmi di housing sociale; detti interventi possono essere posti alla base del lavoro del tavolo tecnico e di quanto concordato nel presente protocollo di intesa;
- ricorrono quindi le condizioni per consolidare e formalizzare il rapporto di collaborazione sui temi di cui in premessa.

Tutto ciò premesso e considerato, tra Regione Emilia-Romagna e Comune di Bologna si stipula il seguente

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

Art. 1 – Finalità

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna promuovono la realizzazione di interventi sperimentali e innovativi di edilizia sociale (Housing sociale) e di valorizzazione urbana, in coerenza con gli obiettivi della normativa regionale in materia di politiche abitative e con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e urbanistica.

Art. 2 – Strumenti di collaborazione

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo è costituito un **Tavolo tecnico**, con il compito di analizzare e confrontare le diverse ipotesi di attuazione dei programmi di promozione dell'edilizia sociale e di valorizzazione urbana per identificare lo strumento che offrirà il miglior risultato in termini qualitativi e quantitativi di offerta di alloggi di edilizia sociale, tenendo in particolare considerazione il ricorso a strumenti finanziari innovativi e la partecipazione del settore privato.

Art. 3 - Composizione del tavolo tecnico

Il Tavolo di lavoro è composto da rappresentanti degli enti sottoscrittori, designati dalle rispettive amministrazioni di appartenenza, e potrà essere integrato, di volta in volta, in relazione alle tematiche specificatamente trattate, da esperti dotati delle competenze tecniche ed accademiche eventualmente necessarie.

Art. 4 - Impegni delle parti

Le parti convengono di valorizzare e rendere esplicito, mediante il presente protocollo, il rapporto di collaborazione maturato nel tempo e che ha dato origine alla sottoscrizione del presente protocollo.

Le parti si impegnano a sostenere positivamente e garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle attività di collaborazione sui temi dell'edilizia residenziale sociale, nonché sui temi della valorizzazione urbana e dello sviluppo sostenibile collegato all'housing sociale.

In particolare, la Regione Emilia-Romagna si impegna a:

- destinare, sulla base dell'esito dei lavori del tavolo, risorse regionali adeguate a sostenere l'attuazione di programmi innovativi nel campo della promozione dell'edilizia sociale, nonché identificare possibili risorse economiche aggiuntive europee e nazionali;
- verificare la fattibilità di attivazione di Fondi anche di carattere immobiliare per interventi di Housing sociale e di valorizzazione del patrimonio pubblico a finalità abitativa;
- promuovere i programmi condivisi in sede nazionale ed europea, per favorire l'innescio di finanziamenti attraverso le misure previste (Piano nazionale città, politiche di coesione 2014-2020);

Il Comune di Bologna si impegna a:

- destinare risorse, anche tramite patrimonio (lotti edificabili destinati all'ERS), per l'attuazione dei programmi condivisi;
- promuovere l'integrazione delle proprie politiche per l'innovazione della città con gli strumenti e le misure messe a disposizione della Regione Emilia-Romagna;
- a condividere gli esiti della collaborazione con l'intero sistema istituzionale regionale e promuovendo forme di ulteriore sperimentazione;
- promuovere forme di partenariato con soggetti privati e istituzioni finanziarie

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, in esito ai lavori del Tavolo Tecnico, si impegnano a sottoscrivere, entro 6 mesi dalla data del presente protocollo, un accordo attuativo finalizzato a specificare:

- i programmi prioritari di intervento
- i quadri economici- finanziari e gli impegni di ciascun ente
- gli strumenti di coinvolgimento di risorse private
- il cronoprogramma degli interventi.

Art. 5 – Durata e monitoraggio dei risultati

Le parti intendono monitorare lo stato di avanzamento dei programmi condivisi e le ricadute positive attese per il raggiungimento delle finalità espresse con il presente accordo. Il tavolo tecnico svolgerà tale funzione.

Il presente accordo ha validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione.

Ogni eventuale modifica ed integrazione in relazione ai temi e alle modalità di attuazione del presente protocollo, come pure la durata dei lavori, saranno definite sulla base del comune accordo tra le parti.

Bologna, li

Vasco Errani

Virginio Merola